

La formazione in servizio

La formazione in servizio torna ad essere materia di contrattazione (vedere l'articolo 4, lettera B) quindi sarà in quella sede che si definiranno "obiettivi, finalità e criteri di utilizzazione delle risorse ad essa destinate", quelle che ogni anno la legge finanziaria rende disponibili.

Sempre nello stesso articolo 4 si sanciscono alcuni grandi obiettivi da raggiungere:

- superare la frammentarietà degli interventi
- ridefinire le modalità di accreditamento degli enti
- costruire supporti alle attività didattiche
- riallocare le risorse a livello di scuola
- monitorare gli esiti formativi

Nel capo specifico sulla formazione troviamo scritte le parole che ridefiniscono quello che vogliamo diventi un "sistema strutturato" di formazione in servizio affermando il dovere da parte dell'Amministrazione a fornire strumenti, risorse ed opportunità tali da assicurare la formazione di tutto il personale.

Il forte richiamo all'intesa sulla conoscenza di giugno, sottolinea la necessità che le innovazioni siano sostenute da specifiche azioni formative oltre che da finanziamenti adeguati.

Per questa ragione "spariscono" tutti i richiami ad alcune azioni attribuite alla Direttiva e previste dal contratto in vigore, quello in cui la formazione tornò saldamente nelle mani dell'allora ministro Moratti. Per la stessa ragione sparisce l'articolo che prevedeva la ripartizione delle risorse tra Ministero, Direzioni regionali e scuole poiché sarà la contrattazione a decidere.

Trovano, invece, conferma due principi importanti, l'Amministrazione scolastica è tenuta a:

- utilizzare per la formazione tutte le risorse che ha disposizione, non solo quelle specifiche assegnate dal bilancio dello Stato, ma anche quelle che arrivano da altri finanziamenti, di leggi o azioni comunitarie
- spenderli sempre sulla stessa finalità, anche quando non si siano spesi tutti i finanziamenti nell'ambito di un esercizio finanziario essi restano vincolati al loro riutilizzo nel successivo esercizio sulla stessa finalità

Una regola generale che trova valore per i diversi ambiti in cui l'Amministrazione è oggi organizzata: nazionale, regionale, di scuola.

Si precisa comunque con nettezza che alle scuole devono essere assicurati i finanziamenti per consentire la partecipazione del personale alle attività di formazione; se docenti a quelle deliberate dal collegio, se ATA a quelle programmate dal direttore dei servizi, sentito il personale.

In particolare trova qui un più esplicito riconoscimento il diritto alla formazione del personale ATA a scuola, sulle attività programmate nel POF.

Il Ministero

L'amministrazione centrale con le risorse che le saranno attribuite dalla contrattazione, attuerà, oltre al coordinamento complessivo, interventi generali per:

- le innovazioni, sia di ordinamento sia curricolari,
- l'anno di formazione,
- i processi di mobilità e di riqualificazione e riconversione professionale,
- la formazione finalizzata all'attuazione di specifici istituti contrattuali

N.B. Per il personale ATA, la formazione per il passaggio alle qualifiche superiori è legata alla specifica contrattazione integrativa nazionale.

Il CCNL ha confermato il principio dell'accreditamento e della qualificazione di Enti, associazioni e soggetti pubblici e privati ed il riconoscimento delle iniziative da loro proposte, resta invariato il testo dell'articolo quindi anche se la necessità di rivedere i criteri, dopo anni di esperienze non sempre positive, è dichiarata demandandone la definizione alla fase negoziale.

Due novità:

- le scuole sono finalmente esse stesse soggetti formativi, riconoscendo implicitamente le professionalità che una scuola esprime e la capacità di ricerca didattica
- entra in gioco la costituenda Agenzia nazionale per la formazione, istituita con la legge finanziaria 2007 ed in via di regolamentazione.

Si istituirà, entro 60 giorni, una commissione bilaterale, la cui partecipazione non deve prevedere compensi, con il compito di programmare e realizzare le iniziative formative nazionali e studiarne un sistema di certificazione.

La Regione

Restano in ambito regionale le attività di supporto alla progettualità delle scuole, solo se richieste, e quelle perequative per specifiche professionalità o per mirati interventi di natura territoriale.

A Scuola

Le singole istituzioni scolastiche, invece, programmano le iniziative di formazione ed aggiornamento ritenute funzionali e coerenti con il proprio POF.

Possono organizzarle in vario modo:

- Autonomamente
- In rete con altre scuole
- Scegliendo tra quelle offerte da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati

I lavoratori

Il diritto ad essere formati viene sostanzialmente confermato nelle sue regole principali e si precisa che anche i tempi per raggiungere le sedi di formazione, spesso lontane dalle sedi di servizio del personale ATA vanno calcolati.

Assume un carattere di priorità, nell'ambito delle regole sul del diritto allo studio, l'acquisizione della laurea da parte dei docenti ancora diplomati.



Un appunto finale va riservato alle risorse: sono progressivamente diminuite dal 2001 ad oggi quelle del bilancio dello stato ed è un dato politicamente grave.

C'è un'altra nota dolente: come sappiamo la finanziaria 2007 ha previsto l'invio diretto alle scuole di tutti i finanziamenti, essi partono dal Ministero verso le scuole con il noto "capitolone".

Sono fuori da questo meccanismo i fondi della formazione e della legge 440 che continuano ad essere iscritti, per il 2007, nei bilanci delle singole direzioni regionali.

Si tratta di un meccanismo distributivo previsto dalla legge ed ancora contraddittorio rispetto al capitolone, perché potrebbe rallentare l'arrivo alle scuole dei fondi sulla formazione.

FLC Cgil, insieme a Cisl Scuola e Uil Scuola, ne ha chiesto la modifica con un emendamento alla nuova legge finanziaria per assicurare una fluidità di erogazione costante e certa, quindi programmabile pienamente.

Infine: il contratto entrerà in vigore alla sua sottoscrizione definitiva, per la formazione la nuova fase negoziale si avvierà da gennaio, dopo l'emanazione della legge finanziaria.

ottobre 2007